

14 Marzo 2025

Cosa sta succedendo sui mercati?

Non c'è da stupirsi

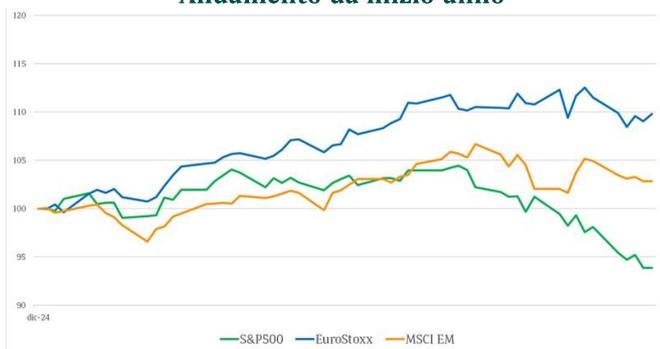
Ci troviamo in una fase di correzione del mercato azionario negli Stati Uniti

Al momento in cui scriviamo l'S&P ha ceduto circa il 10% dal massimo raggiunto il 19 febbraio. Si tratta di un evento piuttosto normale. Se guardiamo all'indice S&P 500 negli Stati Uniti dal 1928, quindi quasi 100 anni di storia, il mercato azionario è sceso di almeno il 10%, in media 1,1 volte l'anno. Quindi ci si dovrebbe aspettare una correzione del genere circa una volta all'anno.

L'ultima volta che l'indice S&P 500 ha subito una correzione di oltre il 10% è stata a luglio 2023, più di un anno fa. Si potrebbe quasi dire che una correzione del genere fosse "dovuta".

Dal 1965 ad oggi, se consideriamo le correzioni del S & P 500 che non hanno preceduto una recessione economica, queste tendono ad essere relativamente brevi e contenute, con un calo medio del 15% dal picco. Al momento siamo circa a un 10% circa dal picco.

Andamento da inizio anno



Fonte: Bloomberg. 14/03/2025

È interessante notare che questa correzione sembra essere molto più concentrata negli Stati Uniti che altrove. Se consideriamo l'indice MSCI World ex US infatti, ossia le azioni del resto del mondo rispetto agli USA, tra cui Europa, Giappone e, naturalmente, i mercati emergenti, questo indice in USD è ancora in rialzo del 7% da inizio anno e, nonostante il recente calo, continua a registrare performance piuttosto positive, spinto dall'Europa, che registra un +9,31% da inizio anno se consideriamo l'Euro STOXX 50 o il Dax 40 in Germania, dividendi inclusi, in rialzo del 13%. Nonostante una lieve battuta d'arresto negli ultimi giorni, la performance da inizio anno resta dunque piuttosto solida.

Rallentamento della crescita ma non recessione

Ciò che ha causato questa correzione sono chiaramente i timori per la crescita, quindi una riduzione delle aspettative negli Stati Uniti, causata dall'incertezza sull'applicazione dei dazi e dall'impatto che ciò avrà sui consumi da un lato e sull'aumento dell'inflazione dall'altro.

Il vero punto è dunque interrogarsi se è in corso un rallentamento della crescita e se questo rallentamento porterà ad una recessione economica. **Noi riteniamo che un rallentamento della crescita sia possibile, ma una recessione in questa fase appare improbabile.**

Se consideriamo l'indice di recessione della Federal Reserve, al momento si attesta a 0,13 su una scala da 0 a 1, quindi una probabilità di recessione del 13% circa, che è inferiore alla media di lungo periodo. Quindi, secondo l'indice di recessione della Federal Reserve, non c'è in realtà al momento un'impennata nel rischio di recessione

Se consideriamo altre misure di rischio sui mercati finanziari, come lo spread del credito high yield statunitense, ossia l'extra rendimento che un investitore richiede per acquistare un'obbligazione societaria ad alto rendimento anziché un titolo di Stato di analoga scadenza, questi spread high yield, molto sensibili al rischio di recessione, stanno aumentando, ma in termini assoluti al momento rimangono generalmente compressi, intorno al 3,1%, un livello di nuovo inferiore alla media di lungo periodo.

Pertanto, il segnale degli spread creditizi high yield non conferma per il momento i timori di recessione. In effetti le obbligazioni societarie high yield statunitensi continuano a offrire un rendimento positivo dell'1,6% da inizio anno in un momento in cui l'S&P 500, ha ceduto invece il 5% da inizio anno.

Conclusione

In conclusione, riteniamo che in questa fase sia meglio non prendere decisioni affrettate riguardo all'acquisto o alla vendita o all'adeguamento del proprio portafoglio.

Se consideriamo i settori che hanno sovraperformato dal top del mercato azionario statunitense del 19 Febbraio, negli Stati Uniti i settori che stanno facendo meglio e che stanno mostrando performance positive includono la salute, i prodotti per la casa e le assicurazioni, e in Europa le assicurazioni, l'edilizia e i materiali edili, le utility e le banche.

Su questi settori, continueremo a concentrarci, in particolare sui finanziari e specificamente in Europa, ed utilizzeremo un'eventuale debolezza per aumentare le posizioni.

Documento chiuso il 14/03/25

Indice di Mercato	Performance %			
	1M	6M	YTD	1Y
 DOW JONES IND. AV.	-8,18%	-0,54%	-3,69%	6,76%
 S&P 500	-9,58%	-1,22%	-5,86%	8,63%
 NASDAQ COMPOSITE	-13,52%	-1,80%	-10,26%	8,06%
 EUROSTOXX	-0,89%	11,21%	10,14%	12,73%
 FTSE MIB	0,67%	15,88%	12,24%	19,40%
 DAX	0,90%	21,49%	14,10%	26,61%
 CAC 40	-2,14%	7,66%	8,56%	1,12%
 IBEX 35	-0,15%	13,98%	12,10%	28,93%
 FTSE 100	-1,01%	5,34%	5,92%	14,80%
 SWISS MARKET INDEX	0,48%	7,33%	11,22%	12,34%
 NIKKEI 225	-5,29%	2,17%	-7,06%	-2,84%
 TOPIX (TOKYO)	-1,54%	6,84%	-2,45%	4,42%
 MSCI WORLD	-7,51%	-0,21%	-2,61%	8,39%
 MSCI EMERGING MARKET	-1,51%	3,04%	3,23%	8,49%
 MSCI AC ASIA ex JAPAN	-1,18%	4,45%	2,50%	11,58%
 MSCI EM LATIN AMERICA	-3,89%	-7,49%	10,17%	-14,43%
 MSCI CHINA	2,63%	36,86%	16,77%	39,02%
 SHENZHEN SE COMPOSITE	3,74%	43,31%	7,86%	22,37%
 SHANGHAI SE A SHARE	2,17%	27,34%	2,33%	16,38%
 TAIWAN TAIEX	-5,11%	1,20%	-4,57%	12,93%
 HANG SENG	6,30%	39,29%	20,31%	47,95%
 NIFTY 50	-2,31%	-11,24%	-5,02%	2,54%
 BRAZIL IBOVESPA	-2,01%	-6,85%	4,45%	-1,61%
 S&P/BMV IPC	-3,95%	1,00%	5,01%	-4,46%

Fonte: Bloomberg. 14/03/2025

METTITI IN CONTATTO CON NOI



privatebanking.bnpparibas.it

DISCLAIMER

Il documento è stato redatto da BNP Paribas Wealth Management e BNL- BNP Paribas (la "Banca") e contiene dati, informazioni e pareri riferiti alla data indicata sullo stesso documento.

Per variazioni delle condizioni di mercato, la Banca potrebbe modificare le valutazioni espresse nel Documento, senza che ciò obblighi la Banca ad aggiornare o modificarne le informazioni ivi contenute.

Il documento ha natura squisitamente informativa e non costituisce né può essere considerato come un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi natura, né come sollecitazione o raccomandazioni di investimento.

Si ricorda che: ogni decisione d'investimento è di esclusiva competenza del cliente. Eventuali decisioni di investimento in strumenti/prodotti finanziari distribuiti dalla Banca andranno prese dall'investitore dopo aver letto attentamente i documenti informativi e precontrattuali relativi agli specifici prodotti (quali, fascicolo /prospetto informativo, condizioni di assicurazione/contratto, scheda prodotto, documento "KIID" per i fondi, ecc.), forniti all'investitore prima della sottoscrizione.

Il cliente deve essere consapevole che le operazioni su prodotti e strumenti finanziari sono soggette alle fluttuazioni di mercato e ai rischi connaturati a tali prodotti/strumenti finanziari e che gli investimenti non danno garanzia di risultati futuri e possono esporre al rischio di perdita parziale o totale del capitale investito. In ogni caso BNL -BNP Paribas non è responsabile dei risultati delle operazioni effettuate dall'investitore tramite la Banca, anche se conseguenti a raccomandazioni d'investimento, a seguito di raccomandazioni della Banca o ai risultati dalle stesse prodotte.

Il presente documento s'intende strettamente personale e riservato ai clienti e potenziali clienti di BNL BNP Paribas. È fatto divieto di riprodurre, distribuire ad altre persone, pubblicare e in generale diffondere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, il presente documento e/o ogni informazione in esso contenuta.

© BNP Paribas (2025). Tutti i diritti riservati.

Immagini di Getty Images.